Canicattì: è tornata al suo posto la tela dell'«Orbu di Rachalmutii»

«La vergine e la sacra famiglia» di Pietro D'Asaro è di nuovo al Carmine - Quattro anni di strano esilio

Anni fa e precisamente nel 1966, in occasione di ricerche, da noi effettuate, per documentare un articolo sul Monoclus Racalmutensis, Pietro D'Asaro, apparso in quell'anno sul nostro giornale, avemmo l'amarezza di constatare che il pregevole dipinto «La Vergine e la Sacra Famiglia» dello «Orbu di Rachalmutii» non faceva più bella mostra di sè nella Chiesa del Carmine.

Indagammo e siamo riusciti a sapere che nel 1964 due prelati delegati dalla Curia agrigentina, lo avevano prelevato adducendo la scusa che il quadro, opera di notevole pregio dell'Asaro, era bisognevole di restauri, al fine di metterne in risalto l'impeccabile fattura e l'armonia.

Ripetutamente, da queste colonne, abbiamo chiesto che la preziosa tela venisse restituita a Canicatti tornando ad essere orgoglioso decoro ed ornamento della Chiesa del Carmine, legittima proprietaria, temendo e forse non a torto una silenziosa operazione di espoliazione.

Oggi, con soddisfazione di tutti, possiamo annunziare che l'artistico quadro ha fatto ritorno nella nostra città.

Il dipinto si presenta ancora deteriorato come quando venne portato via. Forse sei lunghi anni non sono bastati per eseguire i necessari lavori. Od era altro lo scopo del suo prelevamento?

Non ci interessa, quel che conta è che «La Vergine e la Sacra Famiglia», ritenuto a ragione uno dei migliori lavori dell'Asaro (pur se presenta qualche particolare anacronistico: San Gioachino e Sant'Anna, che vi sono raffigurati, erano già morti quando nacque il Bambino Gesù) sia a Canicatti.

La bella tela è stata affidata alle cure di mons. Vincenzo Restivo, arciprete di Canicatti, il quale, siamo certi, si adopererà perchè presto il dipinto di Pietro D'Asaro, «pittore eccellente, gioviale e furbo» fra i migliori del XVII secolo torni a dilettare gli animi degli amanti della arte e del bello.

Gaetano Portalone

Scivola in ospedale sul pavimento viscido

Una dipendente dell'ospedale civile, addetta alla cucina, è scivolata mentre stava trasportando una pentola, a causa del pavimento reso viscido dal grasso. Si chiama Concettina Falsone, 49 anni, vicolo Mondracchia. Ne avrà per 10 giorni per la sospetta frattura del colles sinistro.

Avvisi professionali

RACALMUTO

Altra fumata nera al Consiglio comunale

Nulla di fatto al consiglio comunale di Racalmuto, riunitosi in seconda convocazione. Anche questa volta sono andate deluse le speranze dei racalmutesi, che si aspettavano di vedere finalmente eletta una nuova amministrazione che affrontasse subito i tanti problemi del nostro comune che da tempo attendono una soluzione.

Dopo l'interruzione delle trattative tra DC e PSI dei giorni scorsi, e dopo le vivaci proteste e polemiche dei socialisti per il passaggio di un loro consigliere al PSU, era corsa voce, negli ambienti politici della nostra cittadina, che i democristiani, forti dei loro dodici consiglieri, più i due del PSU, la sera del 24 luglio avrebbero tentato di eleggere una nuova amministrazione con o senza l'appoggio esterno di altre forze consiliari.

Infatti, ad inizio di seduta, il democristiano Salemi aveva dichiarato che il gruppo DC, avendo trovato negli altri gruppi politici una forte intransigenza nelle loro posizioni politiche di partenza, avrebbe votato per l'insegnante Alfonso Farrauto, il più anziano dei consiglieri DC.

Il colpo di scena in consiglio, si è avuto con la dichiarazione del consigliere Arcangelo De Vita, capogruppo del MSI, il quale, dopo avere dichiarato che non intendeva assistere alla elezione di un sindaco e di una giunta minoritaria, abbandonava l'aula consiliare assieme al suo gruppo.

Immediatamente dopo anche i gruppi del PSI, del PCI e del PSIUP senza ulteriori dichiarazioni disertavano il consiglio.

Rimasti soli i dodici democristiani ed i due consiglieri del PSU, il presidente dichiarava non più valida la seduta, essendo venuto a mancare il numero legale.

Giuseppe Troisi